



ECOMUSEO DELLE ACQUE DEL GEMONESE

Proposte Educative per le Scuole

Visite d'istruzione
per scoprire le peculiarità del territorio



Laboratori didattici
per conoscere e interpretare
storia, ambienti e tradizioni

Percorsi formativi
per vivere i luoghi e capire il paesaggio



Soggiorni verdi
per dialogare con il *genius loci*
dell'ecomuseo

Visite d'istruzione



Si svolgono nell'arco di una mattinata e si possono richiedere da sole o abbinate ad un laboratorio didattico. Prevedono la visita guidata a strutture museali, impianti produttivi o siti di interesse naturalistico nell'ambito del territorio dell'ecomuseo

Acqua e agricoltura

Ad Ospedaletto di Gemona sorgono le opere di presa del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, realizzate tra le due guerre. Il canale che ne deriva fornisce l'acqua a tutta l'alta Pianura Friulana, dal Tagliamento al Judrio. È la dimostrazione che il Campo di Osoppo-Gemona assume in Regione una posizione strategica. La visita consente di comprendere i meccanismi di sfruttamento delle acque superficiali.

Il sentiero geologico

Il sentiero che dal Lago di Ospedaletto risale il versante occidentale del Monte Cumieli si sviluppa in un'area ricca di emergenze geologiche, con affioramenti di calcari e selci, presenza di fossili, fenomeni di carsismo superficiale, tracce dell'ultima glaciazione (forme di modellamento glaciale, morene, massi erratici), esempi di pieghe e faglie (con la possibilità di fare delle osservazioni sull'elevata sismicità della zona). L'escursione è preceduta dalla visita all'Aula didattica sul terremoto allestita nel centro storico di Gemona.

Un tempo era un lago

Con il ritiro del ghiacciaio del Tagliamento, le depressioni e gli avvallamenti compresi tra i cordoni morenici vennero occupati da laghi poco profondi, che gradualmente si interrirono. L'insediamento della vegetazione e l'azione di dilavamento operata dagli agenti meteorici, con il trasporto e l'accumulo dei sedimenti più fini ai piedi dei rilievi, colmarono i piccoli bacini: i resti vegetali hanno dato origine a sedimenti torbosi, che spesso si trovano alternati a quelli argillosi. Le torbiere di Andreuzza e Casasola, poste a breve distanza, visualizzano sul campo il concetto di successione ecologica.

Prati, sorgive e...

Nella piana di Osoppo l'ambiente steppico dei magredi e l'ambiente umido delle risorgive si compenetrano sino a costituire un comprensorio di elevato interesse ambientale. Prati arborati, alberi monumentali, polle di

risorgiva sono solo alcune delle emergenze naturalistiche diffuse nell'area. A queste si accompagnano una ricca flora e una fauna di grande interesse. A monte si elevano i colli di S. Rocco e Vergnal e il Forte di Osoppo, un rilievo che emerge dalla piana e conserva specie termofile mediterranee.

Il fiume di risorgiva

Il Ledra è un fiume perenne che si origina da una serie di risorgive nella fascia inferiore del Campo di Osoppo-Gemona. Il corso d'acqua è pure alimentato da vari torrenti che scendono dai primi rilievi prealpini. Tra Artegna e Buja offre le caratteristiche migliori: descrive i meandri più tortuosi, è affiancato da una vegetazione ripariale che in numerosi tratti forma delle vere e proprie gallerie, costituisce un ambiente di elevata qualità biologica messo a dura prova dalle attività dell'uomo.

Archeologia e storia

Oltre a uno splendido panorama, un castello e due chiese, il colle di Artegna offre un percorso archeologico che consente di ammirare le testimonianze di un importante passato. I resti di una cinta muraria e una grande cisterna sono le tracce visibili del *castrum* sorto in cima al rilievo, sviluppatosi nel periodo altomedievale ma con origini più antiche. Alla scoperta del sito fortificato, citato da Paolo Diacono, si aggiungono le osservazioni geografiche, su prealpi, colline e pianura, che il luogo rende possibili. La visita si conclude presso la mostra archeologica che espone i reperti raccolti nel corso delle numerose campagne di scavo.

Il sentiero dei roccoli

Sorti nel secolo scorso per la necessità di colmare le carenze alimentari dovute alle difficili condizioni di vita, i roccoli di Montenars sono la testimonianza di un antico rapporto tra uomo e ambiente che in parte va perdendosi, legato a una profonda conoscenza del territorio. Questi straordinari esempi di architettura vegetale rappresentano luoghi di storie e di ricordi, oltre ad essere dei siti privilegiati per l'ascolto e l'osservazione dell'avifauna, migratoria e stanziale. Un sentiero collega gli impianti più integri e di maggiore interesse.

Laboratori didattici



Si svolgono nell'arco di una mattinata o di un pomeriggio e si possono abbinare alle visite d'istruzione. Prevedono attività manuali ed esperienze di laboratorio come l'analisi di reperti, l'esercizio di attività legate alla classificazione, la pratica di attività manuali...

Dal grano al pane

La visita al Mulino Cocconi offre l'opportunità di conoscere le principali varietà di cereali e dei loro derivati e di comprendere l'attività e il ruolo svolto un tempo dal mugnaio. Inoltre l'impasto delle farine e la preparazione del *Pan di Sorc* permetterà di valutare l'attività di lieviti e batteri nella trasformazione e conservazione dei cibi e di gustare un prodotto della tradizione culinaria locale.

Le macchine ad acqua

Mulini, segherie, battiferro, filatoi, centrali idroelettriche sono tutti impianti in cui l'acqua è la forza motrice che aziona i macchinari destinati alla produzione di beni o servizi. L'acqua come fonte rinnovabile e pulita di energia è lo spunto per la trattazione di argomenti quali l'utilizzo di energie alternative, l'acquisizione di nozioni sul funzionamento delle macchine idrauliche e sulla trasmissione del movimento.

Il mistero della sorgente

Alcune ore da trascorrere sulle rive di una piccola polla sorgiva si trasformano in un laboratorio sull'acqua: da dove viene, dove va, ritornerà? Tutte domande alle quali si possono dare risposte osservando l'ambiente che ci circonda. L'esperienza prevede l'osservazione del fenomeno della risorgenza e viene completata con esperimenti sul ciclo dell'acqua e sulla permeabilità dei suoli.

Il bucato della nonna

L'igiene è da sempre considerata un requisito per una vita lunga e senza malattie. Lavarsi e lavare è un'esigenza primaria di ogni civiltà. Ma come lavavano le nostre nonne e quali prodotti usavano per ripulire le macchie e togliere lo sporco? Una mattinata trascorsa a lavar panni in un lavatoio renderà comprensibili i grandi sacrifici fatti dalle donne di un tempo per curare l'igiene e suggerirà comportamenti più rispettosi dell'ambiente rispetto ai detersivi e ai prodotti igienizzanti utilizzati ai nostri giorni.

Una spiaggia di ciottoli

Meta di questo laboratorio incentrato sulle dinamiche fluviali è l'alveo del Tagliamento, una sorprendente distesa di sassi, ghiaie e sabbie. I ciottoli rinvenibili sul greto possono raccontarci molte cose: da dove vengono, che età hanno, quali segreti custodiscono. L'esperienza intende favorire la conoscenza dei caratteri morfologici e idraulici di un fiume, verificando sul campo i fenomeni dell'erosione, del trasporto e della sedimentazione.

Sulle tracce del passato

Sul colle di Osoppo, all'ombra della Fortezza circondati dai ritrovamenti archeologici e paleontologici, sarà possibile per qualche ora vestire i panni del ricercatore, sperimentando in prima persona l'esperienza di un ritrovamento. L'emozione della scoperta si accompagnerà all'utilizzo delle tecniche di indagine archeologica contemporanea, con analisi della documentazione prodotta sullo scavo e dei reperti rinvenuti per fornire una possibile collocazione storica dei ritrovamenti.

La roggia delle meraviglie

Un ruscello di risorgiva, oltre ad essere un ambiente di grande fascino, è anche il luogo di vita di numerosi animali acquatici. A Gemona la Roggia Bianca offre l'opportunità di osservare da vicino gli invertebrati acquatici: larve, insetti, molluschi e crostacei, presenze importantissime per la qualità delle acque tanto da essere considerati indicatori biologici. L'esperienza prevede la raccolta, l'osservazione delle specie rinvenute, l'individuazione delle relazioni con l'ambiente e la stesura di schede bio-ecologiche.

Le erbe di un prato

Alcune ore trascorse in un prato consentono di individuare e osservare le caratteristiche salienti di questo ambiente, operare confronti con luoghi analoghi, acquisire nozioni sulle erbe spontanee usate nella tradizione culinaria, valutandone caratteristiche e adattamento all'ambiente, e sperimentare le tecniche descrittive degli antichi erbari. L'esperienza si conclude con la preparazione di una ricetta tradizionale utilizzando le erbe raccolte sul campo.

Soggiorni verdi



Le acque del Gemonese

L'ecomuseo è un museo diffuso che si sviluppa su un'area geograficamente e culturalmente omogenea che permette di valorizzare congiuntamente le risorse ambientali, storiche e culturali locali. Il soggiorno si propone di far conoscere gli elementi di questo speciale contenitore fatto di edifici, attività, emergenze naturali, per far riemergere la memoria dei luoghi e ricostruire in modo efficace le vicende e l'immagine del territorio e degli uomini che lo hanno plasmato.

Sulle orme della rinascita

Considerando che l'Italia è in gran parte ritenuta a rischio sismico, uno degli obiettivi del soggiorno è di far conoscere il terremoto come fenomeno fisico: le sue origini, i suoi effetti nell'ambiente e sugli edifici. La presentazione dell'esperienza friulana attraverso un esame del centro storico di Gemona permetterà di valutare l'importanza dei primi interventi, le tecniche di ricostruzione e la necessità della prevenzione sismica.

Il cibo sostenibile

Il comprensorio del Gemonese, includendo la piana del Campo di Osoppo e le prime propaggini prealpine, costituisce un'area di notevole interesse sotto il profilo dell'agroecosistema, proponendo una serie di attività produttive e di trasformazione di primissimo piano. L'obiettivo del soggiorno è di far comprendere come l'ambiente agrario sia caratterizzato da una struttura e da dinamiche produttive riconducibili ai modelli ecosistemici naturali e nel contempo evidenziare il ruolo e le tecniche della gestione naturale per mantenere inalterato l'equilibrio di un ambiente rurale tradizionale.

Dentro la storia

Resti di castelli, fortificazioni, sistemi per la conservazione e l'utilizzo razionale dell'acqua ma anche chiese, antiche case, orti terrazzati, luoghi di rifugio in caso di invasioni e poi strade, siti archeologici: tutto ciò che incontriamo ci parla della storia dei luoghi. Un soggiorno nel Gemonese all'insegna della lentezza, quella dell'archeologo che pazientemente mette in relazione minuscoli frammenti a periodi storici, quella dell'archivista che interpretando scritti e documenti riscopre fatti e accadimenti ormai dimenticati, quella del restauratore che minuziosamente riporta alla luce affreschi, vasi, mobili... Un soggiorno per comprendere la storia con la 's' minuscola.



Possono essere richiesti pacchetti di due o più giornate, da trascorrere a diretto contatto con la natura allo scopo di sviluppare in modo approfondito lo studio del rapporto tra l'uomo e il territorio e nel contempo vivere un'esperienza socializzante. I soggiorni vengono organizzati in collaborazione con gli Uffici IAT dei comuni dell'ecomuseo.

Tutte le proposte formative vengono svolte da personale qualificato con esperienza decennale nel campo della didattica e della divulgazione ambientale e culturale

Gli anziani coinvolti nei percorsi formativi quali testimoni dei "saperi" tradizionali vengono sempre affiancati da operatori didattici

Su richiesta di enti, scuole e insegnanti interessati ad approfondire tematiche legate all'educazione ambientale, alimentare e interculturale si organizzano percorsi formativi personalizzati

I percorsi di approfondimento della cultura locale vengono svolti anche utilizzando la lingua friulana quale mezzo veicolare di apprendimento

I soggiorni si svolgono interamente nel territorio dell'ecomuseo in collaborazione con strutture ricettive convenzionate

Su richiesta vengono organizzati scambi educativi tra scuole con ospitalità presso le famiglie dei ragazzi coinvolti nel progetto didattico

info e prenotazioni
servizio educazione dell'ecomuseo
c/o CEA Mulino Cocconi
+39 3387187227
info@ecomuseodelleacque.it

Le illustrazioni sono di Erica De Rosa
© 2010 Ecomuseo delle Acque